

Farmacie, il Comune blocca i premi di risultato il fatturato tiene, ma l'utile cala di 40mila euro

Tensioni all'assemblea Fcp dopo l'alt della Corte dei Conti ai compensi variabili al cda. Palazzo Mercanti si allinea, il partner privato si astiene

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

Utile di 366mila euro e sei milioni di fatturato nel 2021 per le Farmacie comunali piacentine (Fcp), società di cui Palazzo Mercanti ha il 51%, mentre il 48% è in mano al partner privato Fda e il restante 1% a un gruppetto di dipendenti. I dati del bilancio dello scorso anno sono stati portati dall'amministratore delegato Mario Bisagni - carica appannaggio di Fda, mentre al Comune spettano gli altri due posti in cda attualmente ricoperti dal leghista Manuel Ghilardelli (presidente) e dall'avvocata Barbara Mazza (area civica) - davanti all'assemblea dei soci riunitasi martedì scorso.

L'utile cala rispetto all'anno precedente, quando era stato di 404mila euro (ancora più alto nel 2019: 435mila euro). Si mantiene invece sostanzialmente stabile il fatturato che nel 2020 aveva superato di 30mila euro i 6 milioni (ma nel 2019 viaggiava sui 6,5 milioni). Ne deriva quindi che, a parità di ricavi, la società ha accusato una riduzione di risultato intorno ai 40mila euro, il che, anche tenuto conto dell'andamento di crescita che il settore delle farmacie diffusamente sta registrando, è presumibile che tornerà ad alimentare una polemica,

quella sull'efficacia della gestione aziendale, che da tempo infiamma il dibattito politico, con in particolare Massimo Trespidi (Liberi) che ripetutamente ha puntato il dito sull'ad Bisagni chiedendone le dimissioni.

A gettare benzina sul fuoco è il caso dei compensi al cda censurati dalla Corte dei Conti per avere ecceduto dal tetto stabilito dalla normativa. Sforamento di 70.368 euro, percepiti dai tre amministratori di Fcp nel triennio 2018-2020, somma calcolata cumulativamente e ottenuta confrontando il parametro normativo da non superare, pari a 28mila euro, con quanto percepito da Bisagni (nel triennio rispettivamente euro 45.200, 39.771, 19.200), Ghilardelli (euro 15.308, 13.458, 6.400) e Mazza (euro 5.740, 4.971, 2.400). Delle decisioni sui compensi assunte dall'assemblea dei soci la Corte dei Conti ha chiesto conto al Comune, il quale ha ribattuto sostenuto la tesi della «regolarità» di quanto corrisposto al cda di Fcp definendolo «adeguato» e «proporzionato a una realtà societaria profondamente mutata nel corso del tempo. I magistrati contabili sono però rimasti del loro avviso (v. «Libertà» del 7 aprile scorso) mettendo sotto accusa segnatamente il premio di risultato, cioè il compenso variabile, in aggiunta a quello fisso, percepito dagli amministratori in caso di raggiungimento di prefissati

obiettivi di gestione (ricavi e utili). Ragon per cui il Comune, per mano del direttore generale Roberto Maria Carbonara, ha scritto ai tre del cda chiedendo la restituzione della somma non dovuta.

Del fatto che sia effettivamente non dovuta non sono per nulla convinti i diretti interessati. Soprattutto Bisagni si è mostrato determinato a contestare fino in fondo, anche ricorrendo a impugnazioni legali, le conclusioni della Corte dei Conti, mentre su posizioni meno barricate sono Ghilardelli e Mazza, disponibili alla restituzione seppur riservandosi le opportune verifiche giuridiche. Gli echi del caso compensi si sono sentiti eccome all'assemblea di Fcp dove, come ogni anno, si trattava anche di stabilire gli emolumenti per l'esercizio in corso. La proposta avanzata da Bisagni di mantenere un premio di risultato a scaglioni è stata respinta dal Comune che invece, in ossequio alle indicazioni della Corte dei Conti, ha perorato la linea della soppressione del compenso variabile. Linea che ha prevalso, a fronte delle astensioni di Fda e di uno del gruppo di soci con l'1% (la dottoressa Paola Tosca). «La nostra proposta», spiega a «Libertà» l'assessore al bilancio Paolo Passoni presente all'assemblea in rappresentanza del Comune, «è stata di lasciare solo il compenso fisso pari a 28mila



Quella di via Calciati è una delle tre farmacie comunali, le altre sono in via Manfredi e a Roncaglia



L'assessore
Paolo Passoni

«Corte dei Conti ha fatto un'istruttoria, e noi riteniamo che i compensi vadano limitati alla parte fissa»



Il presidente
Ghilardelli

«Disponibile a restituire la somma non dovuta se sarà davvero tale, prima occorre approfondire»

euro, questo a titolo prudenziale visto che c'è stata un'istruttoria della Corte dei Conti che ha prodotto rilievi alla luce dei quali si è ritenuto opportuno, in attesa di eventuali sviluppi, limitare il compenso a quell'importo». Allo stato fa fede la posizione assunta dalla Corte dei Conti in sede di controllo e a quella è corretto attenersi, è dunque l'orientamento di Palazzo Mercanti. Se poi un domani, a seguito della trasmissione degli atti alla sezione giurisdizionale della stessa magistratura contabile o di interventi legislativi che cambiassero il quadro attuale, prendessero forma esiti differenti ci si adeguerà. La linea di riserva tenuta invece

dal cda trova evidenza nelle parole del presidente di Fcp, Ghilardelli: «Stiamo cercando di assumere informazioni, la Corte dei Conti ha inviato gli atti alla Procura che dovrà decidere sull'entità o meno della vicenda. Io sono disponibile a restituire la somma se dovremo farlo, faccio però notare che c'è chi rileva che Fcp, avendo i privati in mano il potere decisionale e gestionale, non è necessariamente da considerarsi una società controllata dal Comune, ma una partecipata, e questo può cambiare le carte in tavola». «Anche rispetto agli importi contestati c'è incertezza», conclude Ghilardelli dicendosi «in attesa di verifiche».

Dalle piste di atterraggio ai nuovi ponti con le Gic l'Expo capitale del calcestruzzo

Chiude oggi l'evento che ha portato a Piacenza 234 espositori da tutto il mondo

PIACENZA

Nuove frontiere e tecnologie, dalla costruzione di ponti a una filiera del calcestruzzo sempre più ecosostenibile. I grandi temi di attualità hanno fatto da cornice all'edizione 2022 del GIC, le Giornate Italiane del Calcestruzzo in programma da 28 al 30 aprile nei padiglioni di Piacenza Expo con ol-

tre 15 mila metri quadri di esposizione, la principale mostra-convegno a livello europeo espressamente dedicata alle macchine, alle attrezzature e alle tecnologie per la filiera del calcestruzzo. Alla kermesse del quartiere fieristico di Le Mose spiccano soprattutto i macchinari, alcuni davvero mastodontici, messi in mostra dai 234 espositori presenti, provenienti dall'Italia e dall'estero. Il GIC è però anche conoscenza e aggiornamento, grazie ai convegni e workshop che si sono succeduti in questi primi due giorni. Su tutti «Pavimentazioni ri-



Un macchinario in mostra alle Gic FOTO DELPAPA

gide in campo aeroportuale - Nuove frontiere», al quale hanno partecipato alcuni dei massimi vertici dell'Aeronautica Militare Italiana e dell'Ente Nazionale Aviazione Civile per fare il punto sullo stato dell'arte delle tecniche di costruzione e manutenzione delle piste di decollo e atterraggio degli aeroporti italiani, con il contributo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Piacenza. Altro sguardo sul futuro è arrivato con «Dall'esempio del ponte S. Giorgio di Genova alle nuove opportunità per l'ampliamento delle infrastrutture italiane nel quadro del PNRR. prospettive e criticità», quindi gli appuntamenti più tecnici con «La comunicazione in sicurezza» di Delga.it ed «Economia circolare & filiera del Cls» organizzato da Wamgroup. «Nuove frontiere per calcestruzzi speciali», organizzato da Tekna Chem SPA, ha visto la

partecipazione, tra gli altri, di Giovanni Cardinale, vice-presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, di Paolo Mannella, Direzione Operation e Coordinamento Territoriale Ponti, Viadotti e Gallerie di Anas, di Gianluigi Pesenti, Direttore Commerciale delle Imprese Pesenti e dell'amministratore di Tekna Chem Silvio Cocco. Il tema della sostenibilità è stato infine discusso da Federbeton Confindustria con il convegno sul tema «Una filiera sempre più trasparente del calcestruzzo attraverso l'epd» e da Abicert con «I Cam e la conformità ambientale dell'opera: dall'ecoprogettista coordinatore ambientale certificato all'impiego di calcestruzzo con contenuto di riciclato certificato». Oggi la giornata conclusiva del GIC, che sarà aperto dalle 9 alle 17.

Gabriele Faravelli

Covid, 226 i nuovi casi un ricovero in Intensiva

In Emilia Romagna 7 decessi, di cui uno fuori regione ma registrato all'Ausl di Piacenza

PIACENZA

Sono 226 i nuovi contagi da Covid a Piacenza, e un ricovero in Intensiva. Lo registra il Bollettino regionale aggiornato alle ore 12 di ieri. Il bollettino parla anche di una

persona deceduta fuori regione, un uomo di 61 anni registrato dall'Ausl di Piacenza ma non residente in Emilia-Romagna. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in regione si sono registrati 1.406.675 casi di positività, 5.379 in più rispetto a ieri. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 34 (-2), negli altri reparti Covid sono 1.359 (+7). La situazione dei contagi nel-

le province vede Bologna con 1.197 nuovi casi (su un totale dall'inizio dell'epidemia di 290.474) seguita da Modena (982 su 218.280), Reggio Emilia (731 su 158.854); poi Parma (512 su 116.957), Ravenna (511 su 130.052), Ferrara (373 su 97.584), Rimini (320 su 133.307); quindi Piacenza (226 su 74.237), Cesena (198 su 78.163), Forlì (191 su 65.442), e infine il Circondario Imolese con 138 nuovi casi di positività su un totale da inizio pandemia di 43.325. Si registrano 7 decessi: uno a Parma (una donna di 92 anni), 3 a Bologna (una donna di 84 e due uomini di 76 e 88 anni), uno a Ferrara (un uomo di 72 anni), uno a Forlì-Cesena (una donna di 90 anni), uno fuori regione. **r.c.**

SCARAMUZZA FABRIZIO
calcestruzzi preconfezionati & costruzioni generali

Strada San Giuseppe, 24/A - Salsomaggiore Terme (PR) - T. 0524/533554 www.scaramuzzasrl.it